

ISTITUTO STATALE D'ARTE "G. TOMA" GALATINA

ORFEO ED EURIDICE

libero adattamento in prosa, di Salvatore Coluccia, per laboratorio teatrale scolastico

Sabato, 19 giugno ore 20 Palazzo della Cultura Galatina

Orfeo, che cerca di riscattare l'amata dalle ombre dell'Averno, è il soggetto di questa riduzione teatrale che attinge ad autori che su differenti registri stilistici hanno trattato il mito greco (Ranieri De' Calzabigi, Poliziano, Virgilio).

La vicenda ha inizio col compianto sulle spoglie della ninfa vittima dell'aspide e si dipana nei meandri dell'Ade, mettendo in evidenza, tra i tanti, l'aspetto più umano ed eroico al tempo stesso, del protagonista, l'Orfeo pronto a qualsiasi sfida, anche al confronto col divino pur di soddisfare il bisogno d'amore.

Il bisogno dell'uomo di ricercare la felicità, la caparbità dell'Eroe davanti alla quale nessuna sfida è improponibile, questa è la dicotomia che guida il "nostro" Orfeo che si confronta con le dure leggi della vita, e se il favore degli dei sembra sorridergli, tanto da proporre un patto a lui del tutto favorevole, l'insidia dell'inamovibilità delle leggi di cui Plutone e Proserpina sono garanti ha ragione sul sentimento e sulla tenacia.

"Se Orfeo avesse potuto davvero ricondurre fuori dagli inferi Euridice queste leggi, alle quali dei e uomini sono in pari misura sottomessi, sarebbero state violate.

L'unico modo per evitare che ciò avvenisse, era imporre una condizione che la natura umana non poteva rispettare."

Ma tanto amore non può essersi consumato nel nulla e se è vero che ad ogni privazione corrisponde un compenso equivalente, allora ben venga il deus ex machina che risolve nel rispetto delle leggi del mondo la sete d'amore che solo la condivisione dell'amante e dell'amato appaga.

Così abbiamo voluto dare alla storia un finale differente da quello che il mito imponeva, (il teatro ce lo consente) non per cercare ad ogni costo il lieto fine ma la risposta ad un sentimento così forte che da sempre scalda il cuore agli uomini e agli dei.

L'impianto drammatico si avvale, come nella tradizione classica, di personaggi recitanti e di un coro che svolge funzioni di narratore e di antagonista.

Ci è anche piaciuto, dare spazio a figure che forse non appartengono strettamente al mito orfico ma sono ormai emblema dei diversi volti che Amore assume .

L'esperienza maturata in questi anni di laboratorio teatrale svolto all'ISA di Galatina, ci ha portato a proporre un lavoro che pur mantenendo un'impronta sperimentale nelle scelte di regia, sviluppa argomenti propri del teatro antico.

Partiti dalla convinzione che l'esperienza scolastica si basa principalmente sullo sviluppo delle capacità relazionali, importanti per lo sviluppo psico-attitudinale dell'individuo, abbiamo visto nell'esperienza teatrale una delle vie più indicate per rimuovere gli ostacoli di tipo emotivo, favorire i processi di apprendimento e di esposizione, esprimere concretamente le personali capacità creative.

Gli interpreti:

Paola Frascerra
Letizia Perrone
Alessia Licchello
Gabiria Masciullo
M. Luisa Buia
Alessandra Scrascia
Federica Carallo
Marco Teti
Francesco Rollo
Luca Stefanelli
Matheus Lima
Prof. Donato Danieli
Selena Cisotta
Diego Cagnazzo
Sonia Casalino
Marco Samueli
Vanessa Casto

***Coreografie Barbara Serafini
Regia Salvatore Coluccia***